

On. Alfredo Mantovano
Sottosegretario di Stato all'Interno

Roma, 29 novembre 2010

Mantovano: Bersani non può rappresentare nazione infangandone buon nome

Quando sono in gioco gli interessi e il profilo internazionali della propria nazione dovrebbero essere messe da parte le polemiche e le strumentalizzazioni; per esempio, nella passata legislatura, il Centrodestra al Senato avrebbe potuto in più circostanze mandare in minoranza il governo Prodi votando contro il finanziamento di una sola delle missioni internazionali, allorché veniva meno il consenso di Rifondazione: quel governo sarebbe caduto ancora prima, ma ne sarebbe stata lesa l'immagine dell'Italia. Non funziona così a parti invertite; ho letto le dichiarazioni dell'on. Bersani a proposito di WikiLeaks e mi chiedo: come può il leader del Pd candidarsi a premier se, pur di parlare male di Berlusconi, fa suoi gli scherni e i giudizi soggettivi e infelici di qualche dipendente di second'ordine dell'Ambasciata Usa? Come pretende di rappresentare la Nazione se è pronto a infangarne il buon nome, facendo eco a questi dispacci? Come pensa di tutelare l'Italia fuori dai confini se ha scelto una campagna elettorale che passa dai tetti ai cestini dei file non svuotati?

Alfredo Mantovano